

ZERO BIOCIDAS

Di Graciela Vizcay Gomez *

Un nuovo studio esamina, nei ratti, il danno causato dall'erbicida fino alla terza generazione. È il terzo studio che allarma, evidenziando sempre più i pericoli dell'erbicida che insistono nel difendere. Nel mese di dicembre 2018 e febbraio 2019, altri lavori sono stati segnalati con prove di danni alla salute in esseri umani quali il linfoma non Hodgkin e il morbo di Parkinson le cui probabilità aumentano di oltre il 40% solo vivendo vicino a colture trattate con glifosato.

I ricercatori della *Washington State University (WSU)* hanno scoperto una varietà di malattie e altri problemi di salute nella seconda e terza generazione di ratti esposti al glifosato, l'erbicida più usato al mondo. Nel primo studio di questo tipo, i ricercatori hanno visto discendenti di topi esposti che hanno sviluppato malattie della prostata, dei reni e delle ovaie, obesità e anomalie della nascita.

Michael Skinner, professore di scienze biologiche alla WSU, e i suoi colleghi hanno esposto ratte gravide all'erbicida tra l'ottavo e il quattordicesimo giorno di gestazione. La dose, la metà della quantità che si prevede non mostrasse effetti avversi, non ha prodotto effetti apparenti nei genitori o nella prima generazione di discendenti.

Secondo la pubblicazione sulla rivista *Scientific Reports*, i ricercatori affermano di aver visto "aumenti drammatici" in diverse patologie che colpiscono la seconda e la terza generazione. La seconda generazione ha avuto "aumenti significativi" nelle malattie dei testicoli, delle ovaie e delle ghiandole mammarie, oltre che dell'obesità. Nei maschi della terza generazione, i ricercatori hanno osservato un aumento del 30% nella malattia della prostata, tre volte di più rispetto a una popolazione di controllo. La terza generazione delle femmine ha avuto un aumento del 40 per cento della malattia renale, o quattro volte quella dei controlli.

Più di un terzo delle madri della seconda generazione ha avuto gravidanze senza successo e la maggior parte dei soggetti colpiti è morta. Due maschi e femmine su cinque nella terza generazione erano obesi.

Skinner e i suoi colleghi chiamano questo fenomeno "tossicologia generazionale" e l'hanno visto negli anni in fungicidi, pesticidi, carburanti per jet, il bisfenolo A composto della plastica, il repellente per insetti DEET e l'atrazina. Al lavoro ci sono cambiamenti epigenetici che attivano e disattivano i geni, spesso a causa d'influenze ambientali. Skinner ha detto che ha deciso di studiare il glifosato "perché è uno dei composti più usati al mondo."

Questo composto chimico è stato oggetto di numerosi studi sui suoi effetti sulla salute. Lo studio di Skinner è il terzo negli ultimi mesi a Washington da solo. Uno studio dell'Università di Washington, pubblicato a febbraio, ha rilevato che il farmacista ha aumentato il rischio di linfoma non Hodgkin fino al 41%. Uno studio della *Washington State University*, pubblicato a dicembre, ha scoperto che i residenti dello stato che vivono vicino a zone soggette a trattamenti con erbicidi hanno una probabilità più elevata di un terzo di morire per morte prematura da morbo di Parkinson.

La tossicologia generazionale della sostanza chimica rappresenta un nuovo inconveniente per cui Skinner e i suoi colleghi hanno affermato che dovrebbero essere incorporati nelle valutazioni del loro rischio. "La capacità del glifosato e di altre tossine ambientali di influenzare le nostre generazioni future dovrebbe essere presa in considerazione", scrivono, "ed è potenzialmente importante quanto la tossicologia dell'esposizione diretta che è fatta oggi nella valutazione del rischio".

Ciò che precede dimostra che è trasmesso geneticamente come sostenuto dai medici: Andrés Carrasco, Rodolfo Paramo e Hugo Gómez Demaio dall'Argentina. Tutti e tre sono morti e ci hanno lasciato un'eredità che non è stata ancora aperta nel nostro paese. Uno scienziato non mostra almeno un terzo della passione che hanno avuto per questo argomento. Questa passione ci stupisce oggi dalla *State University of Washington*, e tre volte. Può essere estrapolato? Se puoi. A meno che l'applicatore non ci dia una lezione da bere in situ, che cosa spruzza sul raccolto. Il che è ancora più serio, dato che i cocktail che applicano sono diversi e non è solo il glifosato. Sinergie? ... ma se "è più sano dell'acqua santa". Lontano erano quelle obiezioni, hanno finito le parole. Questo veleno uccide e lo fa fino alla terza generazione: vivi nel campo e lo usi sempre e sei sano? Aspetta solo di vedere cosa succede alla tua prole.

La scienza ha tempo, la realtà empirica sugli effetti del glifosato ci ha già mostrato così tante volte che è così, invece i difensori del tempo degli erbicidi sono finiti. La tossicologia generazionale del glifosato dovrebbe essere considerata nell'eziologia della malattia delle generazioni future. Questo nuovo studio ha dimostrato che "Le esposizioni ambientali ataviche, a una varietà di fattori e tossine, promuovono l'ereditarietà epigenetica transgenerazionale per la comparsa di malattia negli adulti" .-

* Inserito e inviato da ZERO BIOCIDAS, siamo su Facebook, Twitter e youtube

Steve Biko: “Saranno in grado di colpirmi, rinchiudermi e persino uccidermi, ma non sarò quello che vogliono che io sia”

